

HATE BEYOND MEANING
HATE
TRACKERS

Il Vademecum

Mini guida per #HateTrackers, il progetto di tracciamento dell'odio in Italia



Il progetto

#HATETRACKERS è un progetto di tracciamento dell'odio che si sviluppa ONLINE, sul sito www.hate-trackers.com e OFFLINE, attraverso la **Guida Attività Educative per scuole e comunità.**

L'Hate Speech (discorso d'odio), è progressivamente aumentato in Italia negli ultimi anni; il clima politico, le tensioni sociali, le disuguaglianze economiche e le differenze culturali sono solo alcune delle sue cause.

Hate Trackers vuole approfondire non solo le conoscenze sul linguaggio d'odio, ma anche sul funzionamento dei social media, minimizzando i rischi e aiutando chi potrebbe trovarsi in difficoltà.

Hate Trackers può essere chiunque, nello specifico giovani attivisti che si impegnano a trovare casi di hate speech e modi efficaci per contrastarli, aiutando al contempo le vittime a ribellarsi e sentirsi parte di una comunità.

Il campo d'azione può essere sia online che offline, creando alleanze anche nelle proprie comunità locali, perché obiettivo finale sarà portare di nuovo insieme ciò che i social media stanno dividendo: **le persone.**

Non esiste una ricetta
preconfezionata per creare **#HateTrackers**,
ma esistono conoscenze, buone pratiche
e consigli che aiutano a raggiungere questo scopo.

Le motivazioni



I/le giovani possono affrontare diverse sfide riguardo l'accesso a diritti umani fondamentali, e tali sfide sono intrinsecamente collegate con qualsiasi strategia per prevenire e contrastare discorsi d'odio tra giovani.



Le cicliche crisi economiche in Europa e non ultima la crisi mondiale COVID-19 hanno pesantemente intaccato la possibilità per le giovani generazioni di accedere al lavoro, equi salari, istruzione superiore ed altri diritti essenziali come accesso alla casa o alle cure sanitarie.



Queste battaglie possono diventare anche più dure per giovani vulnerabili, che possono includere giovani con origine migranti, LGBTQI+, giovani che vivono in aree svantaggiate, giovani donne e ragazze.

Il metodo

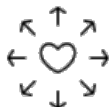
ONLINE



LA PIATTAFORMA



FORMAZIONE



DIVULGAZIONE

OFFLINE



SCUOLE



COMUNITÀ



TERRITORIO

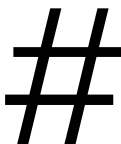
Gli strumenti



LA PIATTAFORMA



TERRITORIO



HASHTAG

Il simbolo del cancelletto (#) associato a una o più parole chiave serve a facilitare le ricerche tematiche in un blog o in un social network.

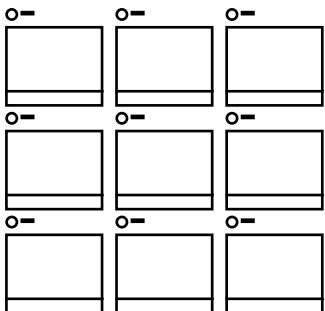
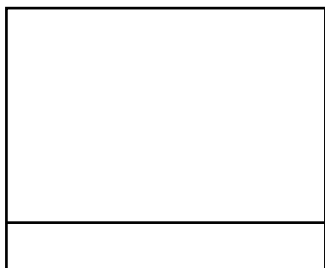
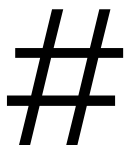
La piattaforma www.hate-trackers.com nasce con vari intenti, in primis quello di diffondere online la **Guida Attività Educative per scuole e comunità**.

Gli obiettivi interattivi della piattaforma sono raggruppare in una sezione dedicata tutte quelle realtà territoriali che aderiranno al progetto (es. associazioni, scuole, aziende e istituzioni) per creare una vera e propria rete operativa sul territorio nazionale. Attraverso questa sezione del sito denominata **La Rete** gli/le aderenti saranno visibili e riconoscibili su una mappa nazionale, faranno parte di una comunità, e sarà possibile per loro scambiare informazioni utili con le altre realtà presenti.

L'altra parte interattiva riguarda tutti i contenuti sull'hate speech provenienti dai principali social network. Nella sezione del sito **Social Wall** saranno raggruppati tutti i post provenienti da social network come TikTok e Instagram. Mediante l'aggiunta di uno o più hashtag es. **#Hatetrackers** all'interno di un qualsiasi post questi verranno automaticamente veicolati sulla nostra pagina web.

Questa funzionalità non solo ci permette, quasi in tempo reale, di raccogliere testimonianze, eventi, persone, immagini e video, ma ci darà la possibilità di monitorare e archiviare tutte le persone che vorranno raccontare/denunciare/testimoniare esempi di contrasto al discorso d'odio.

Hashtag



A che cosa può servire?

Il simbolo del cancelletto (#) associato a una o più parole chiave viene utilizzato per facilitare le ricerche tematiche in un blog o in un social network. Hate Trackers vuole raccogliere testimonianze, racconti, eventi e tutto ciò che rientra nel contrasto al discorso d'odio. Questa raccolta ha la finalità di creare una comunità e rafforzarne il raggio d'azione.

Se pensiamo alla quantità di contenuti che ogni momento attraversano i social network è facile pensare a quanto questi vadano persi. Attraverso l'hashtag sarà possibile raccogliarli e fermarli nel tempo.

Come si usa?

Basta aggiungere l'hashtag (o più hashtag) all'interno della descrizione del contenuto o vicino al titolo, su qualsiasi social network. I post verranno automaticamente reindirizzati sul [Social Wall](#) di Hate Trackers (previa approvazione da parte del team).

I contenuti possono variare tra testi, immagini e video, purché rispettino alcuni aspetti importanti.

- Non siano contenuti offensivi e/o violenti
- Trattino temi legati al contrasto del discorso d'odio
- Che forniscano informazioni sensibili a persone fisiche

#hatetrackers

#noracism

#imigrante

#stereotypes

#genderstereotypes

#racialstereotypes

#spreadlovenothate

#nohate

Contrastare il discorso d'odio

Comprendere l'hate speech significa comprendere la discriminazione e le relazioni di potere nelle società, da dove vengono e a cosa possono portare.

Le definizioni e schema riassuntivo seguente sono tratti e adattati da *Bookmarks - Manuale per combattere i discorsi d'odio online attraverso l'educazione ai diritti umani*:

collegare i concetti



L'importanza di un linguaggio inclusivo

Hate Trackers cerca di utilizzare un linguaggio di genere il più possibile inclusivo, nella consapevolezza che la lingua italiana presenta difficoltà specifiche nella traduzione di termini che in inglese hanno genere neutro (es. 'the teachers' vs. 'gli insegnanti').

Tale scelta non sempre permette di riconoscere e valorizzare da un punto di vista lessicale le identità di persone che non si riconoscono in un genere maschile o femminile. Invitiamo chi vorrà essere parte attiva del progetto, di tenere conto di questa riflessione: l'impostazione binaria e spesso strutturalmente sessista della lingua italiana (ad es. l'uso diffuso del maschile plurale per rivolgersi a gruppi di persone, anche a maggioranza femminile) esiste, ma non per questo non può essere riconosciuta e trasformata nelle nostre pratiche educative.

Consigliamo uno sguardo 'di genere', ossia essendo sempre consapevoli dell'importanza di usare linguaggi il più possibile inclusivi nel rivolgersi a giovani donne, giovani uomini, giovani che non sono né donne né uomini. E perché no, ragionando con loro sui termini che sentono più adatti per creare spazi di apprendimento tra pari e di valorizzazione reciproca nelle proprie scuole e comunità.

Se il discorso d'odio non viene contrastato, stereotipi negativi si diffondono nella società, le persone vengono progressivamente marginalizzate ed isolate, i conflitti e le divisioni aumentano. Nei casi peggiori, delle semplici 'espressioni' iniziano a tradursi in abusi fisici. I discorsi d'odio possono condurre a crimini d'odio, mettendo a rischio i diritti umani delle persone.

Non tutti i discorsi d'odio conducono a crimini d'odio, ma i crimini d'odio, inclusi i genocidi sono sempre accompagnati da discorsi d'odio.

Per contrastare i discorsi d'odio alla radice è fondamentale partire da noi, evitando di diffondere stereotipi, pregiudizi e divisioni.

Il progetto #HateTrackers promuove l'uso di un linguaggio di genere il più possibile inclusivo.

Alcuni esempi:

DIRITTI UMANI O DIRITTI DELLA PERSONA invece che Diritti dell'Uomo

"CIAO!" invece di: **"CIAO A TUTTI!"** Evitare il maschile come formula "neutra"

Usare sostantivi collettivi: **"LA CLASSE"** invece di **"GLI STUDENTI"**

USARE FORME SDOPPIATE, ASTERISCHI, SCHWA...

Non esistono "ricette perfette" perché le parole, così come i diritti umani, si evolvono insieme a noi.

#schwa
ə/3
*** @**



Prima di diffondere un contenuto (che sia un testo, un video, una canzone...) chiediamoci sempre se rispetchia i principi del progetto #HateTrackers e più in generale dei Diritti Umani:



- > **UMANIZZA?**
- > **PROMUOVE LA SOLIDARIETÀ?**
- > **PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE?**
- > **INCORAGGIA IL DIALOGO INTERCULTURALE?**
- > **PROMUOVE VALORI DI NON-DISCRIMINAZIONE ED EGUAGLIANZA?**
- > **GENERA EMPOWERMENT?**
- > **INCORAGGIA A SAPERNE DI PIÙ SUI DIRITTI UMANI?**

Anche in questo caso non esistono "contenuti perfetti" ma queste domande possono aiutarci nelle nostre scelte.

Sicuramente, scegliamo di non condividere messaggi che siano:



- < **SULLA DIFENSIVA**
- < **VITTIMIZZANTI**
- < **NAÏF**
- < **PATERNALISTI**
- < **E SOPRATTUTTO MAI (RI)PRODURRE L'HATE SPEECH**

Contatti



Visita il nostro sito www.hate-trackers.com, i nostri social network, scarica la guida e mettili in contatto con noi!



Abbiamo creato materiali informativi per enti ed agenzie, associazioni, esercenti, influencer, tutti consultabili per scoprire la mission del progetto Hate Trackers sul tracciamento dell'odio in Italia.



CONTATTI



www.facebook.com/hatetrackers



www.instagram.com/hate_trackers

www.tiktok.com/@hatetrackers

www.linkedin.com/company/hate-trackers

Progetto ideato e coordinato da

with support from



